

Annualità cedibili

della

Doc. Ferron. Voghera-Varzi

ATTO DI PROTESTA

IN ROMA addì 28 febbraio 1935/XIII°.

A richiesta della società per la ferrovia Voghera-Varese, fondata con sede in Milano Foro Bonaparte, 35 e per essa del suo consigliere delegato Cav. Rag. Luigi Longo che si sottoscrive al presente atto, io sottoscritto ufficiale giudiziario addetto all. Tribunale civile-generale di Roma;

richiama l'atto notificato al ministero delle comunicazioni ed al ministero delle finanze addì 12 febbraio 1935 dall'ufficiale giudiziario Antonio Corradini, col quale la richiedente società affidava il ministero delle comunicazioni a provvedere a che le fosse rilasciato il certificato di riconoscimento del contratto di dicembre 1934 nei regimi del notaio Salvioni, con cui la istante stipulava con la Cassa speciale per la previdenza del personale dell'Asioma Transviaria del comune di Milano, la cessione di 47 annualità di sovvenzione governativa di costruzione afferenti il 11° gruppo di opere della linea ferroviaria Voghera-Varese dell'importo di L. 80.477,15 ciascuna e liquidate col certificato di lavori 2/2.

Ritenuto che in detta affidatura, nel mentre si ricordava questo già era stato messo in evidenza e verbalmente ai competenti uffici ministeriali e per iscritto

to in una istanza diretta ai summenzati ministeri  
fino dal 26 dicembre 1934, per sollecitare il rilascio  
del chiesto certificato e si faceva nuovamente presen-  
te la necessità che esso fosse rilasciato non oltre  
il 15 febbraio 1935; giacchè, in difetto, in forza del  
patto 5° del rogito salvioni sovracitato ed a suo ter-  
zo notificato ai contraenti i ministeri i quali porten-  
to già ne avevano avuto legale conoscenza, l'operazio-  
ne contratta con detto rogito sarebbe venuta a cole-  
re con gravi danni per la società richiedente;

Constatato che, malgrado le sollecitazioni verbali,  
l'istanza scritta e l'atto giurisdizionale di diffida, il  
ministero delle comunicazioni ha lasciato trascorre-  
re quel termine senza che sia avvenuto il rilascio  
del chiesto certificato. -

Tutto ciò considerato la richiedente società, nel  
senso formalmente protestare contro l'amministrazione  
dello Stato per tale illegittimo comportamento, di-  
chiara di ritenere responsabile di tutti i danni che  
da esso le sono derivati e le potranno derivare; e  
perchè di tale formale protesta e di tale esplicita  
dichiarazione sia fatta significazione, alla richiedente  
fattasi incarico, ho in oggi notificato ai competenti  
ministeri il presente atto.

SOCIETÀ PER LA FERROVIA VOGHERA - VARZI  
IL LEGATO

copia del quale da me sottoscritto ufficiale giu-  
diziarie debitamente sottoscritta ho in oggi notifi-  
cata al ministero delle comunicazioni in persona di  
S.E. il ministro on.le Stefano Benni, nella sede del  
ministero ed a mani di

nonchè al ministero delle finanze in persona di S.E.  
il ministro senatore Paolo Conte Marchi di Revel, nella  
sede del ministero stesso ed a mani di

SOCIETA' PER LA FERROVIA VOGHERA-VARZI

ANONIMA - SEDE IN MILANO - CAPITALE L. 1.200.000 versato

\*\*\*\*\*

Roma, 1 marzo 1935/XIII\*

A. S. E. IL MINISTRO DELLE FINANZE

R O M A

\*\*\*\*\*

e per conoscenza a S. E. IL MINISTRO DELLE  
COMUNICAZIONI

R O M A

\*\*\*\*\*

con atto notarile il dicembre 1934-XIII\* la So-  
cietà PER LA FERROVIA VOGHERA-VARZI ha contratto con  
la CASSA SPECIALE PER LA PUNVIDENZA DEL PERSONALE DEL-  
L'AZIENDA TRAMVIARIA DEL COMUNE DI MILANO un mutuo di  
L. 1.364.491,45, garantito con la cessione delle 47 an-  
nualità di sovvenzione governativa di costruzione di  
L. 80.477,15 e ascuma liquidate col certificato n. 2  
del 2° gruppo di opere.

L'atto è stato notificato il successivo giorno  
13 dicembre 1934 ai ministeri delle comunicazioni e  
delle finanze e contemporaneamente è stato chiesto al  
ministero delle comunicazioni (Ispettorato generale  
ferrovie e tranvie) il certificato di riconoscimento a-  
gli effetti degli artt. 36 - 37 e 38 del T. U. 9.5.1912  
n. 1447 e successive modificazioni, certificato che è  
necessario per l'incasso della somma come sopra ottenu-

ta a mutuo.

All'art.8 del rogito è stato pattuito di produrre tale certificato alla Cassa mutuante entro e non oltre il 15 febbraio 1935/XIII°, sotto pena di decadenza dell'operazione.

poichè si è potuto ottenere che tale decadenza non fosse pronunciata, la Società ha insistito anche dopo il 15 febbraio - come insiste anche ora - per avere il certificato di riconoscimento della cessione già pattuita.

senonchè al Ministero delle Finanze si sono incontrate - dopo molti mesi di silenzio pregiudizievole agli interessi della Società - resistenze inattese. In un primo tempo si è preteso di includere nel certificato di riconoscimento una clausola che permettesse allo Stato di esercitare la facoltà di riscatto; poi, riconosciuta la illeggittimità di questa pretesa, si è avvisato (e la Società ne ha avuto ora conoscenza verbale) di effettuare il pagamento delle annualità in capitale a mente dell'art.3 del R.D.L.2.8.1929 N.2150.

Ora contro tale avviso del Ministero delle Finanze, occorre osservare:

A) L'operazione di cessione delle annualità statali è ormai perfetta in tutte le sue parti talchè manca soltanto l'emissione del certificato bis per essere con-

pletata. Essa è conforme alle disposizioni di legge e segnatamente agli artt. 37 e 38 del T.U. 9.5.1912 N. 1447, per cui un rifiuto all'ultimo momento dello Stato, non solo appare illegittimo ma è causa di gravi danni per la società, che, ove si insistesse nel proposito, si vedrebbe costretta a ripeterli a codesto Ministero.

B) La facoltà di cui all'art. 3 del R.DL. 2.8.1929 di corrispondere le annualità in capitale non può essere esercitata nella fattispecie perchè è già stato rilasciato alla società il certificato N. 2 ter del 2° gruppo con la esplicita dichiarazione che le annualità sono libere e cedibili ed a disposizione della società per eventuali operazioni finanziarie a norma degli artt. 37 e 38 del T.U. approvato con R.D. 9.5.1912 N. 1447 e successive modificazioni. Ciò che la società ha fatto come è detto nel punto precedente, ove lo Stato voglia corrispondere le annualità in capitale va applicate il capoverso del predetto articolo 3, che richiede l'accordo fra le parti interessate, ciò che risponde ai evidenti criteri di equità, che nei rapporti con lo Stato hanno un valore anche superiore alla legge;

C) Giova ricordare che nello sconto dei precedenti certificati la società ha subito una perdita di Lire 1.426.475 per effetto dei tassi assai più elevati di

quelli dei piani finanziari, subendo l'alea passiva senza alcun intervento moderatore da parte dello Stato.

E' perciò equo che la società possa beneficiare ora dell'alea favorevole che si concreta in un vantaggio di appena L.227.000 circa con l'operazione di sconto del certificato N.2 ter del 2° gruppo di opere, e ciò specialmente in un momento in cui - come tutte le società ferroviarie d'Italia - la scrivente risente i gravi effetti della presente crisi.

per tanto essa non dubita che codesto Eccelso Ministero, ispirandosi al principio che lo Stato deve aiutare le aziende ferroviarie (in favore delle quali era appunto ispirato il R.D.L. 2.8.1929 n.2150) vorrà desistere dal proposito di attraversare una operazione ormai perfetta in tutte le sue parti e concedere senz'altro il chiesto certificato di riconoscimento, con la massima osservanza.

SOCIETÀ PER LA FERROVIA VOGHERA - VARZI  
IL CONSIGLIERE DELEGATO





a) In via principale l'emissione del certificato  
a firma dei due Ministri; <sup>col quale si</sup> ~~si~~ assegnano  
le annualità statali libere e cedibili, ha  
valore di rinuncia alla facoltà di pagare  
in capitale piuttosto che in annualità. Lo  
Stato ha <sup>già</sup> fatta la sua scelta fra le facoltà  
concesse gli dal decreto 2 agosto 1929, e non può  
~~ritornare sui suoi passi se non per~~  
accordo con gli interessati.

b. In via subordinata, ~~è data per respinta~~  
~~la precedente tesi~~, e di tutta evidenza che  
il certificato ~~interministeriale~~ dei due Ministri  
ha legittimamente autorizzato la Società a  
~~fare incontrare~~ ~~spesso~~ ~~era~~ negoziare  
e lo sconto delle annualità, talché il  
~~refuso~~ ~~mantenimento~~ ~~di~~ ~~parte~~ ~~del~~ ~~dei~~ ~~due~~  
il rifiuto di ~~il rifiuto di~~ ~~concedere~~  
il ritiro dell'assegnazione delle annualità  
dopo molti mesi di silenzio, ~~la~~ ~~cagionando~~ <sup>stesse</sup>  
danni che possono essere ripetuti.

~~Il~~ ~~beneficio~~ che ~~ella~~ l'Avvocatura ~~ha~~  
persuadere la Ragioneria a ~~non~~ ~~pubblicare~~  
~~la~~ ~~situazione~~ ~~che~~

Se la Ragioneria dello Stato vorrà ~~procedere~~  
~~dell'anno~~ porsi sopra un terreno di equità,  
credo potrà trovare qualche ~~accomodamento~~  
che le permetta di ~~non~~ evitare, <sup>a sistema</sup> non di  
la difficoltà insormontabile, ma certo la  
via di procurarsi il capitale.

Molti e cordiali saluti. ~~del~~ ~~suoi~~  
e membri

Roma, 5 Marzo 1935

Caro amico,

Ieri- sapendola assente- ho conferito col suo Segretario Generale circa la nota questione che è tornata ancora all'Avvocatura.

Poichè ho asserito che esisteva una dichiarazione interministeriale per l'emissione delle annualità statali, debbo oggi rettificare e precisare che- assunte più precise informazioni su questo punto assai importante- ho assestate trattarsi del certificato a firma dei due Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze, rilasciato mol-  
ti mesi fa, alla Società Voghera- Varzi.

Tale certificato dice:

« L'annualità di L --- ha la durata di cinquantanni. L'annualità  
« medesima è libera e cedibile e a disposizione della società per e-  
« ventuali operazioni finanziarie. »

Quale il valore del certificato? Evidentemente esso è definitivo  
e non ha bisogno di alcuna conferma. soltanto se la Società cede le  
annualità, che ormai sono state assegnate, deve ottenere il semplice  
riconoscimento della cessione.

Da ciò derivano, a mio parere, queste conseguenze:

a) In via principale, l'emissione del certificato a firma dei due Mi-  
nistri, col quale assegnano le annualità statali libere e cedibili,  
ha valore di rinuncia alla facoltà di pagare in capitale piuttosto  
che in annualità. Lo Stato ha già fatta la sua scelta fra le facoltà

concessegli dal decreto 2 agosto 1929, e non può più ritornare sui suoi passi se non per accordo con gli interessati.

b) In via subordinata, è di tutta evidenza che il certificato a firma dei due Ministri ha legittimamente autorizzata la Società a negoziare lo sconto delle annualità, talché il ~~ritiro~~ ritiro delle annualità stesse, dopo molti mesi di silenzio, cagionerebbe damni che possono essere ripetuti.

Se la Ragioneria dello Stato verrà porsi sopra un terreno di equità, credo che potrà trovare qualche accomodamento che le permetta di evitare a se stessa, non dirò la difficoltà insormontabile, ma certo la noia di procurarsi il capitale.

Molti e cordiali saluti dal suo

Avv. Ottomano,

Roma, 23 marzo 1935

Ho con sentimento in merito  
al vostro colloquio di oggi con il Curig.  
Delegato della Soc. <sup>per l'edif.</sup> Voghera Carp.

Ma, come ho esposto la Società  
~~non potrà~~ ~~senza rifatti~~ ~~esattamente~~ ~~il~~  
~~non~~ ~~potrà~~ ~~arrivare~~ ~~(e per~~  
~~non~~ ~~potrà~~ ~~arrivare~~ ~~che a~~  
i suoi calcoli <sup>non</sup> ~~non~~ ~~consentire~~ ~~che ad un~~  
~~consentire~~ ~~dei~~ ~~versamenti~~  
a farve dell' Erario di  
lire 100.000.

Il Fin in la di questa somma  
essa non potrebbe accettare  
nessun'altra, <sup>senza incorrere in una</sup> ~~perdita~~ <sup>sensibilissima.</sup>  
~~con~~ Voglia egregio avvocato  
riferire tutto ciò al Min. delle  
Finanze per le decisioni  
del caso, che mi auguro  
con ~~prontezza~~ sollecite.  
Con ossequi

5,40% 1.364.491  
 1.162.400  


---

 202.91

1,136.908 +  
 25.500  


---

 1,162.408

1,136.908  


---

 2,25

~~6,75~~

56845  
 22738 = 6,75  
 22408  


---

 2,25

~~25.500 \$~~  
 25.580.25

~~1. 25 = 295.000~~

1. 264.461  
75

---

1. 289.491

~~Pattoni~~

Accordo 13 febbraio

1931

fra lo Stato e l'Unifed.

Industria e Comunicazioni

Interne per

riduzione dei prezzi.

prima scad  
27 dicembre  
1954  
posticipata

1954 27 dicembre

Cipre di capitale per voce scadenti il  
di 47 annualità posticipate 27 dicembre

al 5.40%	£ 1.364.491
al 6.75%	£ 1.156.908

227.583

Ma l'operazione si fa  
ai punti a parte quindi:

~~la cassa~~  
per lo Stato pagando in capitale  
deve dare 1.156.000

227.583

57 9.14

170.000

85 mila

47 annualità posticipate - (1° = 27 dicembre 1935)

Sconto al 27 dicembre 1934

al 5.40 % - £ 1.364.491

al 6.75 % - £ 1.156.908

Utile lordo £ 227.583

Sconto alla fine marzo 1935

Cassa Previdenza - da qualche cosa in meno perché  
~~la prima rata di 80.000~~  
scosta 47 anni meno tre mesi.

£ 1.360.966

Stato - dà la somma di prima, ma deve dare l'interesse del periodo

1.156.000

Utile lordo: 204.966

Previdiamo la prima operazione.

Bisogna diffalcare dall'utile netto:

Registro - 17.800

Notaio - 2.900

Spese legali e mediazioni 20.000

Interessi per ritardo - 27.219

£ 67.919

{ 8 viaggi con 22 giorni di permanenza  
1 viaggio del legale  
mediazione.

{ 10 dicembre comunicata la refusione  
10 aprile si incassano  
4 mesi al 6% | dove al 2%  
su 1.360.966

Utile lordo 227.583

Spese 67.919

£ 160.000

160.000 : 2 =

£ 80.000

7 62.583

W.t.l.e  
1.209.491  
1.136.908

1.209.491

1.364.491 -  
185

1.136.908

2.90

20

~~310.000~~

1.960,966

Cassa depositi 17.800 =  
Notari 2.900  

---

£ 20.700

17 di dicembre notificata cessa  
17 aprile  

---

4 mesi -

6% per 4 mesi 2%

su 1.260.000

<sup>2</sup>  

---

27.219

interessi perduti  
per 4 mesi -

Cassa notari e  
Notari 20.700  
Interesse perduto 27.219  
Spese legali  
viaggi — 10.000

---

57.919

(2 viaggi con  
22 giorni di  
permanenza  
1 viaggio avvocato)

Picavo al 5,40% £ 1.360.966  
Picavo al 6,75% £ 1.156.000  
alla fine di marzo

---

£ 204.966

Utile lordo della Società £ 204.966  
Spese - \_\_\_\_\_ 57.914

Utile netto £ 147.052

---

---

$147 \div 2 = £ 73.500$

Versare in Tesoreria  
la somma -

86270102